



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione umana-relazionale: scheda n.4

La regola di vita. Prima parte

AMBITO

Dimensione umana e relazionale

Gli educatori comprendono come stare nelle relazioni, come prendersi cura di chi è più fragile e piccolo; diventano responsabili dei legami che tessono e si impegnano a cercare, insieme alle persone affidate loro, risposte alle domande suscitate dalla quotidianità e dalla storia degli uomini.

TITOLO INCONTRO

La regola di vita. Prima parte.

SOTTOTITOLO

La tua password personale per puntare in alto

DESTINATARI

Educatori, dai 19 anni in poi

OBIETTIVO

Illustrare che cos'è la "regola di vita", perché un giovane dovrebbe scriverla e assumerla per sé e come può utilizzarla correttamente.

RIASSUNTO/PANORAMICA

L'incontro si articola in due momenti: la lectio di un brano evangelico evidenzia, alla luce della Parola, che una vita, radicata nell'amore di Cristo e guidata dalle Sacre Scritture, sarà una vita ricca di frutti e piena di felicità; la presentazione di un power point che, attraverso slides, spiega che senso ha darsi una regola di vita, quali sono le possibili tentazioni da superare, gli strumenti necessari da acquisire e i passaggi da affrontare. A fine è possibile consegnare un nuovo quaderno a ciascun ragazzo. Un'altra scheda "La regola di vita. Seconda parte" permette agli educatori di completare la riflessione sul tema.

CREATA DA

Commissione Formazione Educatori. Mail: formazione@acpadova.it

L' INCONTRO

PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-11)

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

SPAZIO EDUCATORE

CONCRETAMENTE

Attività di lancio

Chi cura l'incontro introduce il tema dell'incontro attraverso una *lectio* sul brano del Nuovo Testamento. Ai ragazzi viene semplicemente fornito un foglio con il testo e uno spazio bianco per gli appunti. Dopo l'invocazione allo Spirito e la lettura del brano, chi guida l'incontro dice qualche parola per inquadrare il testo e dare qualche spunto in relazione al tema. Poi si lascia ai ragazzi un breve spazio di silenzio e di preghiera personale; lo concludono proponendo liberamente qualche risonanza o invocazione spontanea. Chi cura l'incontro commenta il brano, insistendo sull'importanza di "rimanere nell'amore di Gesù" perché la vita possa portare frutto e riempirsi di gioia. Quindi provoca gli educatori perché si chiedano con quali tempi e modi possono realizzare questa esortazione nella propria vita.

Prima fase

Chi cura l'incontro spiega cosa succede quando la Parola incontra la vita di un giovane, dove lo può portare questa esperienza:

"(...) che un giovane si senta interpellato direttamente da Dio, che impari cioè ad ascoltarlo. Non semplicemente che conosca la Scrittura o ascolti un bravo biblista, ma che si senta personalmente interpellato dalla Parola. Quando questo accade, facciamo un'esperienza indimenticabile; basta farla una volta perché si radica nella vita e continua ad attrarci verso la Scrittura. (...)

Allora non abbiamo più bisogno di altre raccomandazioni, di sussidi esterni perché la Parola ha colpito dentro. Allora la risposta di chi si sente interpellato diventa anche risposta vocazionale: Signore, che cosa vuoi da me?

Dunque, il nostro desiderio è di aiutare tutti i giovani a lasciarsi interpellare da Dio, a imparare ad ascoltarlo anche (non solo) a partire dalle pagine bibliche dove Dio parla oggi all'uomo nello Spirito, così da rispondergli. E allorché un giovane capisce che le Scritture parlano di lui e a lui, si inizia quel dialogo che non si fermerà più, di cui si sentirà sempre nel profondo del cuore una grande nostalgia. La conoscenza di Gesù e del cristianesimo sarà solida, integrata, non appiccicata, e la persona diverrà essa stessa, in qualche modo, Parola di Dio per gli altri".

Seconda fase

Chi guida l'incontro presenta agli educatori il powerpoint, ne rilancia le provocazioni avviando una discussione tra i partecipanti.

Momento conclusivo

Chi cura l'incontro formula conclusioni o richiama concetti chiave sulla regola di vita. I partecipanti ricevono in consegna un impegno per la loro vita, l'invito a riscoprire la preghiera (vedi "Vai oltre"). Si può consegnare a ciascun ragazzo un quaderno per scrivere e riscrivere la propria regola di vita in futuro.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Power point "la regola di vita"

VAI OLTRE

LA PREGHIERA PERSONALE

Perchè pregare

La preghiera è la scuola dei propri desideri, lo spazio delle domande più profonde, il tempo del dialogo con Dio. Serve per trovare risposte e conoscere l'origine e la bellezza dei tuoi desideri, per entrare nel profondo della tua interiorità. La preghiera diventa luogo in cui conoscere, amare e far fruttificare la tua vocazione, per comprendere il progetto che Dio da sempre ha pensato per te.

Nella preghiera trovi l'occasione per pensare alla tua vita e a ciò che la caratterizza, per ascoltare le tue risonanze interiori, i tuoi pensieri e le tue emozioni, per ringraziare per i doni ricevuti e per aprirti al dialogo con Dio.

Cos'è la preghiera

È un dialogo fiducioso composto da vari "ingredienti": lode e benedizione, ringraziamento e meditazione, riflessione e discernimento, contemplazione e domanda, intercessione e adorazione.

Quando pregare

Sei chiamato a portare la preghiera nella tua vita.

- La preghiera segue innanzitutto i ritmi del giorno: il mattino è occasione di ringraziamento e di offerta, la sera è il momento più opportuno per un esame di coscienza;
- tutto il tempo può diventare preghiera (mentre sei in autobus o in treno, durante la pausa..);
- celebra l'Eucaristia domenicale e festiva partecipandovi con un atteggiamento di ascolto e di ringraziamento; se ne hai occasione partecipa anche all'Eucaristia feriale;
- cogli le occasioni di preghiera comunitaria offerte dalla vita parrocchiale e associativa;
- vivi il sacramento della riconciliazione non saltuariamente;
- scegli durante l'anno un periodo prolungato di riflessione e preghiera, partecipando agli esercizi spirituali, e fanne cuore del tuo discernimento vocazionale;
- prenditi cura della tua formazione personale attraverso la lettura di qualche libro di spiritualità o di introduzione alla preghiera.